

QUARESIMA GIOVANI 2023



Arcidiocesi
di Bari-Bitonto

A(t)TRATTI

GIOVANI IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

*Un viaggio in 5 tappe per
incrociare lo sguardo di Gesù.*

In compagnia del nostro

ARCIVESCOVO GIUSEPPE

SCOPRIREMO

l'arte della strada,
la novità della parola,
l'amore crocifisso.

**OGNI GIOVEDÌ
DI QUARESIMA**

23 FEBBRAIO • SGUARDO CHE **SOGNA**

2 MARZO • SGUARDO CHE **CERCA**

16 MARZO • SGUARDO CHE **CHIAMA**

23 MARZO • SGUARDO CHE **CREDE**

30 MARZO • SGUARDO CHE **GENERÀ**

**PARROCCHIA
S. MARCELLO - BARI
DALLE ORE 20.00 ALLE 21.30**

INSTAGRAM: DOVEABITI

PER GIOVANI DAI 17 ANNI

SGUARDO CHE CERCA

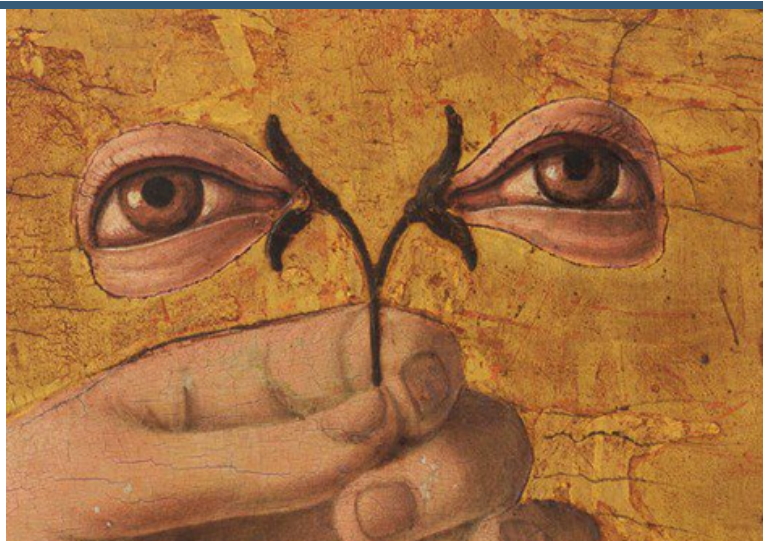
LASCIATI GUARDARE

Guida

Il termine **guardare** deriva dalla radice germanica *var* che significa *coprire, proteggere*. Dalla stessa radice deriva anche il termine **guarire**. Guardare e guarire. Lo sguardo è il primo passo di ogni cammino di guarigione, il primo modo per prendersi cura di qualcuno. È guardarsi che fa la differenza, mentre voltare lo sguardo da un'altra parte fa solo l'indifferenza.

Per scoprire da quale opera d'arte è tratto questo particolare

SCANSIONAMI



**CI FIORISCONO GLI OCCHI,
SE CI GUARDIAMO.
E COME CI STUPIAMO
DEI MIRACOLI NOSTRI - NON È VERO?
COSÌ DOLCE SI FA
TUTTO.
SONO LE STELLE LA NOSTRA CORNICE,
E FUGGIAMO DAL MONDO.
CREDO CHE SIAMO ANGELI.**

Sono versi di **Else Lasker-Schüler**, poetessa tedesca vissuta tra il XIX e il XX secolo. Con una raccolta di poesie (*Meine Wunder - Le mie meraviglie*), divenne nel 1911 una delle voci più belle dell'espressionismo tedesco. In seguito a violenti attacchi da parte del partito nazista, nel 1933 emigrò a Zurigo, dove le venne vietato di pubblicare. Nel 1938 le fu revocata la cittadinanza tedesca, e l'anno dopo compì il suo terzo e ultimo viaggio in Palestina. Morì a Gerusalemme e fu sepolta sul Monte degli Ulivi.

**QUESTA SERA È PROPRIO A UNA DONNA GUARITA E GUARDATA
CHE CHIEDIAMO DI FARCI VEDERE GESÙ...**

da "Gesù, il Figlio dell'Uomo" di K. Gibran

*Piangete con me, figlie di Astarte, e voi tutte che amate Tammuz.
Chiedete al vostro cuore che si sciolga e salga al viso,
e ne fluisca in rosse lacrime di sangue.*

Perché colui che d'oro e d'avorio era, ora non è più.

Nella foresta tenebrosa l'ha sorpreso il verro, e con le zanne crudeli ha straziato le sue carni.

Ora egli giace, dilaniato, sopra le foglie morte, e mai più i suoi passi potranno ridestare i semi sopiti in grembo alla ridente primavera.

La sua voce più non verrà alla mia finestra con l'aurora, e io sarò sola per sempre.

*Piangete con me, figlie di Astarte,
e voi tutte che amate Tammuz,
perché il mio amato è fuggito da me;*

*Lui che parlava come parlano i fiumi;
Lui la cui voce e il tempo erano gemelli;
Lui la cui bocca era una vermiglia pena fatta delizia;
Lui sulle cui labbra nettare si faceva il fiele.*

*Piangete con me, figlie di Astarte, e voi che amate Tammuz.
Piangete con me intorno al suo sepolcro, come le stelle,
come i petali di luna che scivolano sul suo straziato corpo.
Bagnate con le lacrime le coperte di seta del mio letto,
dove il mio Amato giacque una volta nel mio sogno,
ed era già andato via al mio risveglio.*

*Vi imploro, figlie di Astarte, e voi tutte che amate Tammuz,
scoprite il petto e piangete e offritemi conforto,
perché Gesù di Nazareth è morto.*



SGUARDO CHE CERCA

CANTO: IO CREDO IN TE GESÙ

Arcivescovo

Nel nome del Padre...

Lo sguardo d'amore di Dio nostro Padre, la mano tesa di Cristo suo Figlio e l'abbraccio dello Spirito Santo siano con tutti voi

Guida

La preghiera dei salmi ritma la vita della Chiesa e apre il cuore di ogni credente ad accogliere la Parola di Dio, luce per il nostro cammino. Preghiamo con le parole del **Salmo 123**. Gli uomini pronunceranno la prima strofa, le donne la seconda. Ripeteremo il canone e poi, tutti insieme, pronunceremo la terza e ultima strofa. Concluderemo nuovamente con il canone:

**BONUM EST CONFIDERE IN DOMINO,
BONUM SPERARE IN DOMINO.**

**U. A TE ALZO I MIEI OCCHI,
A TE CHE SIEDI NEI CIELI.**

**D. ECCO, COME GLI OCCHI DEI SERVI
ALLA MANO DEI LORO PADRONI,
COME GLI OCCHI DI UNA SCHIAVA
ALLA MANO DELLA SUA PADRONA,
COSÌ I NOSTRI OCCHI AL SIGNORE NOSTRO DIO,
FINCHÉ ABBA PIETÀ DI NOI.**

**BONUM EST CONFIDERE IN DOMINO,
BONUM SPERARE IN DOMINO.**

**D+U. PIETÀ DI NOI, SIGNORE, PIETÀ DI NOI,
SIAMO GIÀ TROPPO SAZI DI DISPREZZO,
TROPPO SAZI NOI SIAMO DELLO SCHERNO DEI GAUDENTI,
DEL DISPREZZO DEI SUPERBI.**

**BONUM EST CONFIDERE IN DOMINO,
BONUM SPERARE IN DOMINO.**

SGUARDO CHE CERCA LA PAROLA NEGLI OCCHI

Guida

Accogliamo la Parola di Dio con la lode del cuore e cantiamo

GLORIA E LODE A TE, CRISTO SIGNORE

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco

(Mc 5,21-34)




Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: "La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva". Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e **da dietro toccò il suo mantello**. Diceva infatti: "Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata". E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

E subito **Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò** alla folla dicendo: "Chi ha toccato le mie vesti?". I suoi discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"". Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E **la donna, impaurita e tremante**, sapendo ciò che le era accaduto, **venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità**. Ed egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. **Va' in pace e sii guarita dal tuo male**".

INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO

SPUNTI DI DOMANDA?

-  *Gesù si lascia toccare dalla sofferenza dell'uomo. Tu di cosa soffri?*
-  *Come ti accosti a Gesù? Lo urti come la folla o cerchi di toccarlo come la donna?*
-  *Ti fa paura lo sguardo di Dio? Sai che Lui ti cerca per salvarti?*

"TUTTO CHIEDE SALVEZZA"

Dalla serie Netflix, tratta dall'omonimo romanzo

Secondo me i poeti, come gli artisti, e i matti, hanno dentro di sé il seme di un ricordo lontanissimo, qualcosa avvenuto prima di tutte le storie. È la bellezza la scintilla di tutto. Io, ecco, credo che in certi uomini sia rimasto un ricordo, sgranato, finito nel subcosciente.

Questi uomini guardano tutto per come va veramente, prima di quella cosa che è successa, e che ha cambiato tutto.

I miei fratelli li chiamano pazzi, squilibrati, piangono quando amano e ridono quando soffrono. Ma la vera pazzia secondo me è un'altra: la vera pazzia è non cedere mai, non inginocchiarsi mai.

Questa è la poesia... *Dall'alto, dalla punta estrema dell'universo, passando per il cranio e giù, fino ai talloni; alla velocità della luce e oltre, attraverso ogni atomo di materia, tutto mi chiede salvezza,*

ecco la parola che cercavo: Salvezza! Per i vivi e i morti; salvezza! Per i pazzi di tutti i tempi ingoiati dai manicomi dalla storia: Salvezza!

Scrivo il nome di una persona che, nella folla, mi ha guardato, si è accorta di me e mi ha risanato dalle piaghe dell'anonimato e della solitudine.

Guida

Adesso ciascuno è invitato a dedicare questo tempo alla preghiera personale e a vivere l'esperienza dell'adorazione del Crocifisso. Fermiamoci in preghiera, in modo che la Parola e le parole ascoltate possano risuonare dentro di noi. Cerchiamo il Signore nella folla dei nostri pensieri e Lui si farà trovare. Lasciamoci toccare il cuore e la vita. Custodiamo il silenzio, sacro spazio del contatto con Dio. Nella cappella del Santissimo, i presbiteri, strumenti del tocco amorevole di Dio, sono a disposizione per le Confessioni. Accostiamoci liberamente al sacramento del perdono. Nel frattempo, sul post-it che ci è stato consegnato, scriviamo il nome di una persona che ha posato il suo sguardo sano su di noi, uno sguardo che ci ha fatto bene: per lei vogliamo ringraziare il Signore e la vogliamo affidare ai suoi occhi che custodiscono e guariscono.

SGUARDO CHE CERCA

OCCHI NUOVI



da ***Occhi Nuovi*** di **don Tonino Bello**

Ebbrezza d'amore

FILIGRANA DELL'ATTITUDINE ALLO STUPORE

Qualcuno ha scritto che la meraviglia è la base dell'adorazione. È proprio vero. Anzi, l'empietà più grande non è tanto la bestemmia o il sacrilegio, la profanazione di un tempio o la dissacrazione di un calice, ma la mancanza di stupore.

Oggi c'è crisi di estasi. È in calo il fattore sorpresa. Non ci si esalta per nulla. C'è in giro un insopportabile ristagno di "deja vu": di cose viste, di esperienze già fatte, di sensazioni sottoposte a ripetuti collaudi.

Siamo appiattiti dagli standard, omologati dagli schemi, prigionieri della ripetizione modulare. Sarà colpa della cibernetica o di chi sa quale altro accidente, ma è certo che la fantasia agonizza. Sopravvivere, per fortuna, solo nei bambini.

Occorrerebbe riutilizzare il salmo ottavo, nel quale si densifica il rapimento estatico di chi contempla la gloria di Dio, che si squaderna, come direbbe Dante, per tutto l'universo: "O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra".

Se avessimo, appunto, gli occhi dei bambini, dovremmo essere capaci di leggere questa scrittura su tutta la curva del cielo, da oriente a occidente. Con i caratteri incisi dai fulmini, nei giorni di tempesta. Con bianchissimi cirri, nei meriggi d'inverno. Con nubi di fuoco, nelle notti di primavera.

Incoraggiare l'attitudine allo stupore. Non disdegnare come cedimento alla serietà organica del pensiero il tentativo di indicare nella bellezza la strada privilegiata attraverso cui Dio si rivela.

Il mare in tempesta o il firmamento nelle notti di agosto, il colore dei fiori che spuntano sui crepacci o l'incantesimo delle vette innevate, lo struggimento degli alberi che si torcono nella bufera e lo splendore degli occhi di una donna, non hanno smesso di proclamare su tutta la grandezza della terra il nome di Dio.

Senza stupore è difficile l'incontro con Dio. Senza rapimenti estatici è impossibile parlargli. Al massimo, con Dio ci potrà essere rapporto mercantile, basato sulle contrattazioni della domanda e dell'offerta: soprattutto nei momenti della paura o dello smacco. Ma non incontro personale, né abbandono di fiducia, e tanto meno, ebbrezza d'amore.



SGUARDO CHE CERCA

Guida

In pace con Dio, con noi stessi, con gli altri, ringraziamo il Signore e preghiamo tutti insieme:

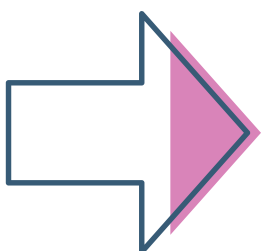
**Gesù, mia speranza,
mia tenerezza, mia pace,
donami la tua forza e la tua fiducia.
Tu sai qual è la debolezza del mio cuore,
conosci la mia storia.
La mia fedeltà non è priva di incrinature!
Per me ti sei fatto perdono,
la tua grazia per me è smisurata,
mi hai aperto alla fede e all'amore.
Tu sei la mia felicità e la mia gioia.
Illumina il mio sguardo:
insegnami la benevolenza e la fraternità,
rettifica i miei giudizi.
Tu non attendi da me requisitorie,
ma l'annuncio e la condivisione
della tua misericordia senza fine,
beatitudine e tenerezza di Dio.
Amen.**

Pierre Griolet

Benedizione finale dell'Arcivescovo

CANTO: RESTA ACCANTO A ME

NEXT STEP



16 MARZO • SGUARDO CHE chiama



<https://www.instagram.com/doveabiti/>



<http://www.doveabiti.it/>